

CRONISTI in CLASSE 2021



Da un vecchio rifiuto a un nuovo mondo

L'economia circolare offre la possibilità di ridurre l'impatto dell'umanità sull'ambiente e limitare il consumo di preziose risorse

LA REDAZIONE

Le classi seconde dell'I.C. Fermi

Ecco chi sono i cronisti e i disegnatori delle classi seconde della scuola «Fermi» dell'Istituto Comprensivo di Capraia e Limite.

II A

Avitabile, Benci, Buongiovanni, Caponi, Carnevali, Catastini, Efrussi, Gerboni, Gigliotti, Hoxha, La Rocca, Lakouis, Nesti, Pannini, Papa, Piazzini, Poggianti, Punzi, Simoncini, Taccini, Viliani, Villani.

II B

Campaini, Carboncini, Cazzacenco, Ciabatti, Cipollini, Dessalvi, Grana, Lascialfari, Loshi, Marcuzzi, Masotti, Mazzantini, Miranda, Morelli, Mucha, Pagliai, Peruzzi, Peruzzi, Petrini, Scardigli, Taddei, Verdiani, Zanchettin.

II C

Abate, Benucci, Betti, Borsini, Bota, Carbonari, Cortese, Corti, Dama, Fasce, Feroldi, Fontani, Formigli, Marmugi, Migheli, Morini, Notari, Parigi, Pollastri, Reali, Salani, Singh, Stellato, Terreni.

II D

Alderotti, Bianchi, Carbonari, Ceriallo, Costoli, D'Agui, Fantoni, Firenzuoli, Infurna, Lauriola, Livoti, Pucci, Qoli, Ribeiro, Sardi, Scaffi, Sela, Spirito, Ventura, Xiang.

Docenti Tutor:

Olivia Arzilli, Roberta Doveri, Chiara Pezzatini.

Dirigente Scolastico:

Angela Di Donato

Spieghiamo subito i motivi della scelta di questo argomento per la nostra pagina di Giornale. Nel mese di Novembre le classi seconde del nostro istituto Enrico Fermi di Capraia e Limite hanno partecipato a Circular is cool, un progetto pensato da Enel X in collaborazione con lo youtuber Jackidale, a cui hanno aderito solo dieci istituti in tutto il territorio nazionale.

Noi ragazzi delle classi seconde abbiamo contribuito alle tre challenge e realizzato dei video per promuovere la circolarità. Da lì è nato il nostro interesse per l'argomento e abbiamo deciso di approfondirlo. Innanzitutto spieghiamo che cosa è l'economia circolare: è un concetto che definisce un'economia ecosostenibile, che si rigenera da sola. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che permette il riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vi-

L'IMPEGNO

A marzo 2020 la Commissione Ue ha presentato il "Green Deal"

Il riuso creativo

Da bottiglie dell'acqua minerale sono nati portapenne e sottovasi

La plastica è ovunque, tanto che la nostra epoca è definita da alcuni scienziati "plastoce-ne". È resistente e indistruttibile, se non dopo centinaia di anni. Così come è sicuro il suo impatto negativo sull'ambiente. Cosa possiamo fare per limitarne i danni? Ridurre l'uso della plastica, innanzitutto. E quando non è possibile? Ecco che raccolta differenziata, recupero e riutilizzo diventano le parole d'ordine del nostro tempo se vogliamo salvaguardare il pianeta, la nostra vita e quella delle generazioni future. Ma è possibile riciclare in modo creativo? Ovviamente sì: ci sono svariati modi per creare e riutilizzare oggetti



Oggetti realizzati dagli studenti delle seconde a partire da scarti in plastica

ta dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti nel mondo al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono nuovamente raccolti e riciclati, producendo altri oggetti. I principi dell'economia circolare (compro l'oggetto, uso l'oggetto, riciclo l'oggetto) contrastano con il tipo di economia lineare (compro l'oggetto, uso l'oggetto, butto l'oggetto), fondata invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e getta-

re". Essa infatti dipende dalla quantità dei grandi materiali e dell'energia facilmente reperibili e a basso prezzo. A Marzo 2020 la Commissione europea ha presentato, sotto il Green deal europeo in linea con la proposta per la nuova strategia industriale, il piano d'azione per una nuova economia circolare che include proposte sulla progettazione di prodotti più sostenibili, sulla riduzione dei rifiuti e sul dare più potere ai cittadini, come per esempio attraverso il

'diritto alla riparazione'. Perché dovremmo adottare un tipo di economia circolare?

Oggi sentiamo sempre parlare di rifiuti e mancanza di risorse non rinnovabili; anche l'acqua, una risorsa che pensavamo inesauribile, sta iniziando a diminuire.

In Italia ogni cittadino produce in media 500 kg di spazzatura annua, solo in Italia, quindi, si producono 30.180.000.000 kg di rifiuti all'anno; ciò avviene perché ogni giorno gettiamo via ogni cosa rotta o che non ci serve più. Con un'economia circolare, invece, si riciclano questi oggetti producendone di nuovi, in modo da ridurre la produzione di spazzatura. Potremmo iniziare a seguire delle semplici regole, ad esempio cercare di aggiustare una cosa se si rompe, prima di buttarla come in passato. È importante cercare di fare del nostro meglio perché, anche nel nostro piccolo, possiamo cambiare il nostro mondo.

I NUMERI

Ogni cittadino produce in media 500 kg di spazzatura all'anno, solo in Italia

L'invito alla comunità Liberiamoci della plastica

Nascono alternative pratiche a sviluppare la salvaguardia di tutto il territorio

Che mondo lasceremo in eredità alle generazioni future? Sono queste le domande che si pone il movimento "Fridays for Future" guidato dalla giovane Greta Thunberg. Oggi seguiamo un modello lineare di consumo, andrebbe invece adottato un modello circolare che implichi la "fase del riciclo", soprattutto della plastica.

Il nostro sindaco, Alessandro Giunti, ha aderito lo scorso anno al progetto "Acqua Buona":

sono state distribuite borracce agli studenti e caraffe in vetro per le mense scolastiche, riducendo così notevolmente l'uso della plastica nel Comune di Capraia e Limite.

Cosa possiamo fare noi ragazzi? Potremmo, per esempio, organizzare raccolte di rifiuti dispersi nei boschi, sulle spiagge, sugli argini dei fiumi. L'associazione "Plastic Free Odv Onlus" è impegnata in iniziative di questo tipo ed il 28 febbraio 2021 si è svolta una passeggiata ecologica ad Empoli che ha visto la partecipazione di molti cittadini. L'associazione ormai si è diffusa in tutte le regioni italiane ed i volontari praticano anche il plastic free diving per ripulire i fondali marini e salvare le tartarughe. È arrivato il momento di impegnarci per correggere gli errori del passato: diamoci da fare!